



**SCUOLA SECONDARIA STATALE PRIMO GRADO  
" GIOVANNI BOVIO"  
VIALE COLOMBO, 202 – 71121 FOGGIA**

Fax 0881/634000	C.M. FGMM00400C	C.F. 80030660718	Tel. 0881/634000
Sito Web : <a href="http://www.bovionlinefoggia.gov.it">www.bovionlinefoggia.gov.it</a> E-Mail: fgmm00400c@istruzione.it			



Prot. n. 5383/A6

Foggia, 25/11/2015

**AI COLLEGIO DEI DOCENTI  
e, p.c AL CONSIGLIO D'ISTITUTO  
AL PERSONALE ATA  
ALL'ALBO**

**ATTO DI INDIRIZZO**

**Oggetto: Prime linee d'indirizzo per l'attuazione del POF 2015/2016 e per l'avvio della progettazione del PTOF.**

Il Dirigente Scolastico

- Visto l'art. 25 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- Visto l'art. 14 del C.C.N.L., commi 2,3,4 dell'Area V relativo al quadriennio normativo 2006/2009;
- Visto il d.p.r. n. 275 dell'8 marzo 1999 così come modificato ed integrato dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015;
- Visto l'art. 1, commi 14, 15, 16, 17, 29, 40, 63, 78, 85, 93 della Legge n. 107/2015;
- Visto il D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013;
- Esaminato il piano dell'offerta formativa della scuola per l'anno scolastico 2015/2016;
- Presa visione della Nota MIUR del 1° settembre 2015, relativa al Rapporto di Autovalutazione e al Piano di Miglioramento;
- Preso atto delle indicazioni fornite dal MIUR con la Nota del 21 settembre 2015, riguardante l'organico aggiuntivo;
- Tenuto conto che l'Istituto Scuola secondaria di I grado "G. Bovio" di Foggia negli anni ha elaborato un Piano dell'Offerta Formativa sulla base dei bisogni e delle esigenze espresse dalle famiglie e dagli alunni, nonché delle offerte educative programmate sul territorio;
- Preso atto che le norme contenute nella Legge n. 107/2015 devono ancora essere fatte oggetto di disposizioni successive anche di tipo amministrativo;
- Considerato che l'Istituto ha l'esigenza di elaborare un Piano dell'Offerta Formativa se pur parziale per sviluppare le finalità e gli obiettivi educativi e didattici di seguito illustrati;

**comunica al Collegio dei Docenti**

i seguenti indirizzi relativi alla realizzazione delle attività didattiche e formative della scuola, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti e dentro una prospettiva orientata alla successiva e puntuale pianificazione triennale dell'offerta formativa:

rendere coerente il POF 2015/2016 con quanto emerso dal RAV e con quanto previsto nel **PdM**;

migliorare la qualità dei processi formativi individuando uno o più obiettivi strategici di cui al comma 7, punti a-s dell'art.1 della Legge n. 107/2015.

vagliare i progetti e le attività di arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa, alla luce della loro coerenza con i punti 1 e 2.

trovare modalità e forme per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione sociale dei risultati.

Individuare i bisogni formativi del personale in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti e alle esigenze espresse dalla Legge n. 107/2015.

Quanto sopra indicato ha il solo scopo di orientare l'attività decisionale del collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi della scuola, all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione è, invece, responsabile il Dirigente scolastico.

Pertanto, le linee di indirizzo sopra formulate rappresentano il risultato di un'attenta ancorché incompiuta analisi del piano dell'offerta formativa della scuola e delle numerose innovazioni previste dalla normativa più recente.

Al fine di meglio definire gli ambiti di intervento da parte del Collegio dei Docenti, si precisa quanto segue:

Finalità educative:

1. Formazione dell'uomo e del cittadino;
2. Orientamento scolastico.

In relazione al punto 1 tali finalità si declinano nelle competenze di cittadinanza e conoscenza della Costituzione, mentre per il punto 2 si lavorerà in sinergia con le scuole del primo ciclo e del secondo grado per sviluppare un'azione comune di orientamento sia in ingresso che in uscita.

Gli aspetti salienti da considerare nel PTOF, saranno i seguenti:

- 1. Consolidamento e potenziamento degli esiti scolastici;**
- 2. Obiettivi strategici della scuola;**
- 3. Ricaduta della progettazione d'istituto ed europea sul curricolo;**
- 4. Interazione delle "Figure di sistema" e definizione compiti funzionali all'Offerta formativa;**
- 5. Formazione in servizio del personale docente e del personale di supporto: assistenti amministrativi e collaboratori scolastici.**

**In ordine al punto 1**, qui di seguito si riportano le priorità emerse dal RAV, le criticità e le Aree di riferimento, i traguardi e gli obiettivi operativi.

Area degli Esiti nel cui ambito si deve attivare il miglioramento

Le priorità sono le seguenti:

- Consolidamento e potenziamento degli esiti scolastici.
- Competenze di cittadinanza (sociali e civiche);
- Potenziamento competenze digitali;

I traguardi di lungo periodo sono legati quindi al conseguimento di tali priorità.

Gli obiettivi di processo riguarderanno l'arricchimento ed il potenziamento del curricolo in maniera trasversale, intervenendo sulle sopra esposte priorità, attraverso l'uso delle TIC.

Quanto al PdM, pur essendo affidata al Dirigente scolastico la gestione del suo processo, di fatto chiama in causa tutti i docenti collegialmente e individualmente.

È opportuno, dunque, che i docenti definiscano cosa, in concreto, credono sia praticabile in termini di efficacia per migliorare gli esiti degli alunni/studenti. Ovviamente si tratta di migliorare approcci metodologici e didattici, di interventi sul curricolo di scuola, ecc. in una logica focalizzata sugli esiti e non semplicemente

aggiuntiva. Adottare un'azione educativo-didattica collaborativa attraverso l'organizzazione delle lezioni per classi "aperte" o per classi "parallele", con una metodologia di tipo "problem-solving" e laboratoriale, con utilizzo prevalente di ambienti digitali.

**In ordine al punto 2**, l'attenta lettura dei commi della legge rende necessario individuare uno o più (certamente non tutti) obiettivi, in una logica di coerenza con il POF della nostra scuola, la tipologia dell'Istituto, le priorità del PdM, le risorse disponibili, anche di natura professionale, da integrare con la puntuale richiesta dell'organico aggiuntivo.

**In ordine al punto 3**, risulta evidente che tutti i progetti ed attività, previsti nel POF fino allo scorso anno scolastico, debbono subire un vaglio rigoroso che non può e non deve essere fatto in riferimento al gradimento, bensì all'efficacia educativa e didattica rapportata al piano di miglioramento di cui al punto 1 e agli obiettivi strategici individuati tra quelli enumerati nella recente legge di riforma.

**In ordine al punto 4**, ferma restando l'incertezza interpretativa della legge di riforma, soprattutto per quanto riguarda le modalità di designazione ed utilizzo di funzioni e figure – alcune già presenti nella scuola, altre da identificare in relazione al POF dell'anno scolastico in corso e al PdM e, soprattutto, in vista dell'elaborazione di quello triennale - si sottolinea la necessità di presidiare gli snodi più critici del PdM. Anche in questo caso si tratta di vagliare in modo accurato tutte le disponibilità esistenti, in vista di un organigramma in grado di supportare la transizione dal POF al PTOF. Ovviamente, tutta questa operazione troverà, successivamente, la sua concretizzazione nell'ambito della contrattazione d'istituto.

Infine, **in ordine al punto 5**, è necessario sottolineare che, con la Legge n. 107/2015, la formazione in servizio è diventata *"obbligatoria, permanente e strutturale"*. Pertanto, essa va rapportata al fabbisogno professionale della scuola, definito in base alle esigenze di miglioramento, che sono ineludibili perché emerse dall'autovalutazione d'istituto. Per quanto riguarda, invece, l'aggiornamento professionale personale, la legge prevede l'attribuzione nominale di una *"Carta elettronica"*.

Si tratta, in ogni caso, di arricchire le competenze professionali, sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa. La qualità di una scuola ha come condizione essenziale una elevata qualità della professionalità docente, intesa anche come la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno per il miglioramento dell'offerta formativa di tutta la scuola, valutata in base ai risultati formativi.

Ovviamente, in questa fase, la struttura del POF della nostra scuola resta essenzialmente la medesima, benché flessibile ed aperta ad ulteriori arricchimenti o adattamenti alle esigenze contingenti dell'utenza e del territorio di riferimento, in attesa di indicazioni che rendano possibile, anche sul piano della gestione contabile e finanziaria, l'elaborazione di un piano dell'offerta formativa la cui processualità si dovrà sviluppare nell'arco di un triennio.

In ultimo, ma non per minore importanza vi è la necessità di adeguare la struttura scolastica per l'aspetto funzionale e della sicurezza. In quest'ottica si stanno effettuando lavori sia con fondi europei: PON/FESR, sia con fondi nazionali: "Scuole belle".

**Il Dirigente scolastico  
Prof. Pasquale Palmisano**